



COMUNE DI FURTEI

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il **Bilancio di previsione 2020-2022** è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011.

Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, il cui contenuto minimo raccoglie i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

La fase di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tiene conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'Ente, tiene inoltre conto delle scelte già operate nei precedenti esercizi e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani riferibili alle missioni dell'Ente.

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, sono ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Nell'illustrare le entrate, dopo l'entrata in vigore della legge di bilancio per il 2020 (L. n. 160/2019), sono stati considerati gli effetti delle disposizioni ad oggi vigenti, che sul fronte delle entrate, prevedono, fra l'altro:

- l'accorpamento dell'IMU e della TASI;
- la conferma del contributo (190 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033) a ristoro del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'Imu con la Tasi sull'abitazione principale. I Comuni devono utilizzare queste somme al fine di realizzare piani di sicurezza pluriennali per la manutenzione di strade, scuole e altre strutture comunali, da impegnare entro il 31 dicembre di ogni anno;
- la facoltà di aumentare fino al 50% le tariffe dell'imposta di pubblicità nonché, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 (rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018), con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva.

Inoltre, tiene conto delle novità introdotte dal D.L. 124/2019 tra le quali:

- la riformulazione del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017), che reca i criteri di ripartizione del Fondo di solidarietà comunale a decorrere dal 2017,

modificandone la lettera c) che disciplina, in particolare, le modalità di distribuzione della quota parte delle risorse del Fondo di solidarietà destinata a finalità perequative; Nello specifico, la modifica introdotta riscrive le percentuali della perequazione che a legislazione vigente sono 85% per l'anno 2020, e 100% dall'anno 2021. Per rendere più sostenibile la quota di risorse perequate, la nuova norma stabilisce che, dall'anno 2020, la quota del 60% applicata per gli anni 2018 e 2019 è incrementata del 5 per cento annuo sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030.

- L'articolo 57, comma 2, prevede che le disposizioni legislative vigenti, di cui all'articolo 6, comma 13, del D.L. n. 78/2010, volte al contenimento e alla riduzione delle spese per la formazione del personale cessino di essere applicate, a decorrere dal 2020, alle regioni, alle province autonome e agli enti locali, nonché ai loro organismi ed enti strumentali (anche se costituiti in forma societaria).

Di seguito sono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa.

2. Le entrate

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2020/2022 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali entrate:

Il gettito per i tributi locali non ha subito particolari variazioni rispetto ai precedenti esercizi. Si evidenzia di seguito il dettaglio delle previsioni dei tributi nel bilancio 2020:

ENTRATE TRIBUTARIE 2020	
Imposta municipale propria (IMU + TASI)	114.890,00
Imposta municipale propria Recupero evasione	15.000,00
Tasse sulle concessioni comunali	2.000,00
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tari)	133.200,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	6.000,00
Imposta comunale sugli immobili evasione (ICI)	
Imposta comunale sulla pubblicità	2.000,00
Diritti e pubbliche affissioni	500,00
Fondo di solidarietà comunale per emergenze sanitarie	50.000,00
Fondo di solidarietà comunale	219.647,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c.	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	543.237,00

Il gettito IMU è stato determinato sulla base delle seguenti aliquote e diminuito della quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale:

Fattispecie	Aliquota/detrazione
Abitazione principale, assimilate e relative pertinenze (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,4%
Altri fabbricati	0,76%
Aree edificabili	0,76%
Terreni agricoli	Esenti
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200,00

Il gettito TASI è determinato sulla base dell'aliquota dello 0,90 per mille su tutte le tipologie e non sono previste detrazioni.

Permane l'esenzione dall'imposta a favore delle unità ad abitazione principale del proprietario. Non sono state previste modifiche di gettito rispetto agli esercizi precedenti.

Il gettito TARI è stato previsto sulla base del Piano Economico finanziario esercizio 2020 redatto sulla base del rendiconto 2019 presentato dall'Unione dei Comuni Marmilla e dai costi indiretti propri del Comune.

Le modalità di commisurazione della tariffa su cui calcolare il gettito è stata fatta sulla base del criterio medio - ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Proventi recupero evasione tributaria

L'attività di accertamento per il recupero dell'ICI/IMU evasa negli anni pregressi è stata concentrata principalmente nel periodo novembre dicembre 2018. Per il 2020 si prevedono recuperi per evasione

fiscale per euro 15.000 relativi a IMU anni precedenti. Prudenzialmente è a stato accantonato un Fondo crediti di dubbia esigibilità sulla base della percentuale tra accertato e riscosso nell'ultimo quinquennio.

Fondo di solidarietà comunale

A seguito dell'intesa raggiunta nella seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie ed al solo fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio 2020/2022 – sul sito del Ministero dell'Interno – Finanza locale – sono stati resi disponibili i dati provvisori relativi al Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2020, pari ad **euro 219.647,00**. La percentuale prevista per alimentare il F.S.C è rimasta invariata rispetto all'esercizio 2019.

Proventi sanzioni codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	2020	2021	2022
sanzioni ex art.208 co 1 cds	45.000,00	45.000,00	45.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 cds	1.500,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE ENTRATE	46.500,00	46.500,00	46.500,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	16.740,00	16.740,00	16.740,00
Percentuale fondo (%)	36%	36%	36%

Percentuale di copertura servizi a domanda individuale

Servizio	TASSO DI COPERTURA BILANCIO PREVISIONE 2020/2022		
	PREVISIONALE 2020	PREVISIONALE 2021	PREVISIONALE 2022
IMPIANTI SPORTIVI	25%	25%	25%
MENSA SCOLASTICA	49,38%	49,38%	49,38%

3. Le spese

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.);
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;

Entrate e spese in conto capitale sono state stanziare sulla base delle indicazioni del piano triennale delle opere pubbliche e di una quota del Fondo Unico destinata agli investimenti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza + residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, e assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio.

L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'esercizio n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extra-contabili.

Il principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTITÀ	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO						
		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PREVISIONE	Sperimentatori							
	Non sperimentatori	55%	70%	75%	85%	90% ¹	90% ²	100%
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%	100%	100%

(*) In sede di rendiconto, l'ente accantona nell'avanzo d'amministrazione l'intero importo del fondo crediti di dubbia esigibilità quantificato nel prospetto riguardante il fondo allegato al rendiconto di esercizio, salva la facoltà prevista per gli esercizi dal 2015 al 2018, disciplinata nel principio 4/2 allegato al D.Lgs 118/2011.

¹ Percentuale riservata ai soli enti che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano rispettato determinati indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ai sensi dell'art. 1, cc. 79-80, L. n. 160/2019.

² Percentuale riservata ai soli enti che nell'esercizio precedente a quello di riferimento abbiano rispettato determinati indicatori relativi al rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ai sensi dell'art. 1, cc. 79-80, L. n. 160/2019.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Tip/Cat/Cap.	DESCRIZIONE	FCDE	Motivazione
Risorsa 1190	Tassa rifiuti	SI	Accertamento sulla base dei ruoli emessi
Risorsa 1160/1	Proventi recupero evasione tributaria	SI	Notificazioni di accertamenti che presentano un rischio di riscossione correlato ad evasione e che non è incassato per cassa.
Risorsa 3080/1/2	Proventi sanzioni codice della strada	SI	Accertamento sulla base delle notifiche multe e ruoli anni precedenti

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il metodo A: media semplice.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2020

Risorsa/C ap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2017 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
1030/3	Proventi recupero evasione tributaria	76,37%	15.000,00	90%	10.310,59
1190/1	Tassa rifiuti	27,47%	133.200,00	90%	32.936,31
3080/1	Proventi sanzioni codice della strada	5,85%	1.500,00	90%	79,01
3080/2	Proventi sanzioni codice della strada	63,66%	45.000,00	90%	25.780,36
				TOTALE	69.106,27

BILANCIO 2021

Risorsa/C ap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2017 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
1030/3	Proventi recupero evasione tributaria	76,37%	15.000,00	90%	10.310,59
1190/1	Tassa rifiuti	27,47%	133.200,00	90%	32.936,31
3080/1	Proventi sanzioni codice della strada	5,85%	1.500,00	90%	79,01
3080/2	Proventi sanzioni codice della strada	63,66%	45.000,00	90%	25.780,36
				TOTALE	69.106,27

BILANCIO 2022

Risorsa/C ap.	DESCRIZIONE	% acc.to FCDE	Previsione 2017 di entrata	% a bilancio del FCDE	Stanziamiento FCDE
1030/3	Proventi recupero evasione tributaria	76,37%	15.000,00	==	11.456,22
1190/1	Tassa rifiuti	27,47%	133.200,00	==	36.595,90
3080/1	Proventi sanzioni codice della strada	5,85%	1.500,00	==	87,79
3080/2	Proventi sanzioni codice della strada	63,66%	45.000,00	==	28.644,84
				TOTALE	76.784,75

Fondi di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max. 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente € 9.633,03 pari allo 0,45% per il 2020, € 9.633,03 pari allo 0,51% per il 2021 e € 9.633,03 pari allo 0,51% per il 2022. Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di € 9.633,03 pari allo 0,27% (min. 0,2%) delle spese finali di cassa previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del D.Lgs. n. 267/2000.

Fondo di garanzia debiti commerciali (dal 2021)

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con delibera di giunta da adottare entro il 28 febbraio, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, c. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145). L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatorio se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868). Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a, c. 862, lett. a, e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b). Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b, c, d e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861). I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

Accantonamenti

Nel bilancio di previsione NON sono stati previsti i seguenti accantonamenti per passività potenziali:

DESCRIZIONE	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Indennità di fine mandato del sindaco			
Fondo oneri rinnovi contrattuali			
Fondo rischi contenzioso			
Fondo rischi altre passività potenziali			
Fondo di garanzia debiti commerciali			
Altri fondi			

4. Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

ENTRATE	IMPORTO	SPESE	IMPORTO
Rimborsi spese per consultazioni elettorali a carico di altre PA	10.000,00	Consultazioni elettorali o referendarie locali	10.000,00
Gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria	15.000,00	Spese per eventi calamitosi ed emergenze sanitarie	15.000,00
Proventi sanzioni Codice della Strada	45.000,00	Finanziamento piano spese sicurezza stradale	45.000,00
Entrate recupero somme Consorzio Fidi	15.000,00	Interventi finanziati da recupero fondo di garanzia	15.000,00
Entrate per eventi calamitosi			
Sanatorie, abusi edilizi e sanzioni			
Condoni			
Alienazione di immobilizzazioni			
Accensioni di prestiti			
Contributi agli investimenti			
TOTALE ENTRATE	85.000,00	TOTALE SPESE	85.000,00

A seguito di verifica su un vecchio credito nei confronti nel Consorzio Fidi COFICOMSE l'amministrazione si è adoperata per recuperare le somme che non figuravano in bilancio essendo un fondo a garanzia di fidi a favore di imprese site nel territorio comunale. L'importo originario (impiego di fondi propri di bilancio) ammontava a 90.000,00. Allo stato attuale restano ancora da trasferire 15.000,00. Il residuo importo da recuperare in base alle comunicazioni intercorse figurerà nello stato patrimoniale come credito esigibile fino allo stralcio dello stesso con redazione di una relazione da parte del consorzio.

5. Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2018), per i tre esercizi del triennio 2020/2022.

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

	2018	2019	2020	2021	2022
Residuo debito	1.654.825,54	1.526.923,20	1.423.056,95	1.317.613,37	1.206.707,78
Nuovi prestiti					
Prestiti rimborsati	127.902,34	103.866,25	105.443,58	110.905,59	116.652,94
Estinzioni anticipate					
Altre variazioni (meno)					
Debito residuo	1.526.923,20	1.423.056,95	1.317.613,37	1.206.707,78	1.090.054,84

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2018	2019	2020	2021	2022
Oneri finanziari	85.490,56	79.200,77	73.884,72	68.422,71	62.675,36
Quota capitale	127.902,34	103.866,25	105.443,58	110.905,59	116.652,94
Totale	213.392,90	183.067,02	179.328,30	179.328,30	179.328,30

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

6. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Sulla base degli utilizzi dell'avanzo di amministrazione disposti nel corso dell'esercizio e dell'andamento della gestione, il risultato presunto di amministrazione al 31 dicembre 2019 ammonta a € 1.488.088,82 come risulta dall'apposito prospetto del Bilancio 2020-2022 redatto ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2020 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

I nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato **l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), solo se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.**

Il principio contabile relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, *"La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:*

- a) *per la copertura dei debiti fuori bilancio;*
- b) *per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- c) *per il finanziamento di spese di investimento;*
- d) *per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;*
- e) *per l'estinzione anticipata dei prestiti."*

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti sono costituite dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- ➔ è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- ➔ è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto (prima del § 9.7.3, in applicazione dell'art. 187, comma 3, del D.Lgs. n. 267/2000, si applicavano al bilancio di previsione solamente le quote vincolate ed accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- ➔ la nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);
- ➔ i nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato **l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.**

Si evidenzia dalla tabella sottostante l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente:

Allegato a) Risultato presunto di amministrazione

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2019	1.710.122,17
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2019	586.300,22
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2019	2.866.358,48
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2019	3.674.692,05
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2019	0,00
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2019	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2017 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2018	1.488.088,82
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2019	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2019 ⁽⁴⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ⁽²⁾	1.488.088,82
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019:		
Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018 ⁽⁴⁾	312.450,56
	Accantonamento residui perenti al 31/12/... (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
	Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	7.400,00
	Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	9.000,00
	B) Totale parte accantonata	328.850,56
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	3.308,67
	Vincoli derivanti da trasferimenti	186.751,32
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	122.639,65
	C) Totale parte vincolata	312.699,64
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	638.077,90
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	208.460,72
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2019 ^(4*) :		
Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00

7. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Nel triennio 2020-2022 sono previste spese per investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
Programma triennale OO.PP	1.242.700,00	600.000,00	0,00
Altre spese in conto capitale	55.000,00	55.000,00	55.000,00
TOTALE SPESE TIT. II – III	5.500,00	0	0
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2018 E PREC.	0	0	0
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	1.303.200,00	655.000,00	55.000,00

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Alienazioni	0	0	0
Contributi da altre Amministrazioni Pubbliche	1.267.700,00	625.000,00	25.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Altre entrate Tit. IV	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altre entrate Tit. V	5.500,00	0	0
Avanzo di amministrazione	0	0	0
Entrate correnti vincolate ad investimenti	0	0	0
FPV di entrata parte capitale	0	0	0
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti	0	0	0
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	0	0	0
MUTUI TIT. VI	0	0	0
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	1.303.200,00	655.000,00	55.000,00

Si analizza di seguito il dettaglio delle spese in conto capitale:

PREVISIONI DI ENTRATA 2020 / 2022					
Codice	Descrizione	ENTE EROGANTE	2020	2021	2022
4101/1	PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI	QUOTA ENTRATA COMUNALE	10.000,00	10.000,00	10.000,00
4040/1	QUOTA FONDO UNICO REGIONE SARDEGNA PER INVESTIMENTI	FONDO UNICO RAS	25.000,00	25.000,00	25.000,00
4020/1	CONCESSIONI CIMITERIALI	QUOTA ENTRATA COMUNALE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
4620/1	DIFESA DEL SUOLO – LAVORI DI ELIMINAZIONE COPERTURA DEL RIO MORTU	FINANZIAMENTI REGIONALI	512.700,00	600.000,00	0
4430/1	LAVORI DI RESTAURO – RISANAMENTO CONSERVATIVO 3 LOTTO CASA SETZU	FINANZIAMENTI REGIONALI	300.000,00	0	0
4220/1	SPORT- SPETTACOLO E TEMPO LIBERO ADEGUAMENTO NORNMATIVO PALESTRA COMUNALE	FINANZIAMENTI REGIONALI	230.000,00	0	0
4120/2	CONTRIBUTO RAS MANUTENZIONE STRADE RURALI	FINANZIAMENTO RAS	200.000,00	0	0
TOTALE ENTRATE			1.297.700,00	655.000,00	55.000,00

SPESE DI INVESTIMENTO 2020 / 2022					
Codice	Opera da finanziare	Rif. all'entrata	2020	2021	2022
20810134/3	INTERVENTI RIQUALIFICAZIONE VIABILITA'	4101/1	3.000,00	3.000,00	3.000,00
20910113/1	INTERVENTI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	4101/1	5.000,00	5.000,00	5.000,00
20910706/1	INTERVENTI EDIFICI DI CULTO	4101/1	2.000,00	2.000,00	2.000,00
21040501/1	FINANZIAMENTO REGIONALE - QUOTE ENTE	4040/1	3.000,00	5.000,00	5.000,00
20150112/1	MANUTENZIONE EDIFICIO COMUNALE	4040/1	3.000,00	5.000,00	5.000,00
20810134/1	INTERVENTI RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' PIAZZE E VERDE	4040/1	12.000,00	10.000,00	10.000,00
20120503/1	ACQUISTO MOBILI E ARREDI FONDO UNICO	4040/1	2.000,00	2.000,00	2.000,00
20120109/1	INTERVENTI SU IMPIANTI TECNOLOGICI	4040/1	5.000,00	3.000,00	3.000,00
21050102/1	COSTRUZIONI LOCULI E INTERVENTI CIMITERIALI	4020/1	20.000,00	20.000,00	20.000,00
20930102/1	DIFESA DEL SUOLO – LAVORI DI ELIMINAZIONE COPERTURA DEL RIO MORTU	4620/1	512.700,00	600.000,00	0
20510115/1	LAVORI DI RESTAURO – RISANAMENTO CONSERVATIVO 3 LOTTO CASA SETZU	4430/1	300.000,00	0	0
20620101/1	SPORT- SPETTACOLO E TEMPO LIBERO ADEGUAMENTO NORNMATIVO PALESTRA COMUNALE	4220/1	230.000,00	0	0
20810125/1	MANUTENZIONE STRADE VICINALI	4120/2	200.000,00	0	0
TOTALE SPESE			1.297.700,00	655.000,00	55.000,00

8. Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Le partecipazioni possedute dal Comune di Furtei non raggiungono quote utili che consentono all'Ente di attuare, individualmente politiche di indirizzo nei confronti delle società partecipate, né tanto meno di assegnare obiettivi gestionali.

Al fine di poter meglio valutare le partecipazioni possedute dall'ente ed i principali dati sulla gestione delle società stesse, si rinvia pertanto alle seguenti tabelle riepilogative, che mettono in rilievo sia dati di natura giuridica che di partecipazione detenuta. I dati di bilancio si riferiscono all'ultimo bilancio approvato.

ORGANISMI PARTECIPATI FINO AL 2019 (PARTECIPAZIONE NON RINNOVATA)

Denominazione	Attività svolta e relativa scadenza	Descrizione
CONSORZIO SA CORONA ARRUBIA	Promozione e gestione sviluppo turistico del territorio – Durata ventennale prorogabile	Il Consorzio è scaduto per decorrenza della durata statutaria ventennale nel mese 11/2019. Il Comune di Furtei ha esercitato il diritto di non rinnovare la propria partecipazione, uscendo dal Consorzio. Occorrerà agire per ottenere la liquidazione della propria quota.

ORGANISMI PARTECIPATI IN VIA DIRETTA

Denominazione	Tipologia	% partecipazione	Capitale sociale al 31/12/2015	Note
UNIONE DEI COMUNI MARMILLA	UNIONE	5,55%		
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA (EX ATO)	Consorzio obbligatorio di comuni	0.0932		

SOCIETA' PARTECIPATE INTERESSATE DAGLI OBBLIGHI DI DISMISSIONE

Denominazione	Attività svolta e relativa scadenza	Valore annuo affidamento	% partecipazione	Valore della partecipazione	Partecipata diretta o indiretta
SOCIETA' CONSORTILE VILLASANTA SRL	Società Inattiva	Nessuno	1,19%	€ 129,00	Diretta
CISA SERVICE SRL	Gestione e raccolta smaltimento rifiuti – Durata fino al 31.12.2050	Nessuno	4,36%	€ 5.237,00	Diretta

SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Attività svolta e relativa scadenza	Valore annuo affidamento	% partecipazione	Valore della partecipazione	Partecipata diretta o indiretta
GAL MARMILLA	Promozione del territorio	Nessuno	1,3%		Diretta

A tal riguardo si fa riferimento alla deliberazione di C.C. n. 7 del 31.03.2015 avente ad oggetto "Piano Operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie" e della deliberazione di C.C n. 42 del 21.12.2015 avente ad oggetto "Modifiche ed integrazioni piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate e delle partecipazioni societarie" e Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 20.11.2018 è stata approvata la ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex. Art. 20, d.lgs 175/2016 con la quale si è proceduto ad aggiornare quanto già previsto dal piano di razionalizzazione delle partecipazioni. L'Amministrazione ha portato avanti l'attività di dismissione e lo stato di aggiornamento della procedura si riassume in quanto segue:

1. Cisa Service Srl - Avviato procedimento di vendita della quota di partecipazione, con deliberazione CC n. 31 del 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha deliberato il recesso dal Cisa Service. Si prevede nel 2019 la vendita della partecipazione o la richiesta di recesso della società con liquidazione della quota;
2. Società Consortile Villasanta Srl - Società inattiva, con verbale dell'assemblea dei soci del 13/12/2016 la società ha deliberato la liquidazione della società. La procedura di liquidazione è ancora in corso. Con protocollo 9031 del 05.12.2018 l'Ente ha richiesto lo stato di attuazione della procedura

3. Consorzio Sa Corona Arrubia – Il Consorzio è scaduto per decorrenza della durata statutaria ventennale nel mese 11/2019. Il Comune di Furtei ha esercitato il diritto di non rinnovare la propria partecipazione, uscendo dal Consorzio. Occorrerà agire per ottenere la liquidazione della propria quota.



COMUNE DI FURTEI

- Provincia del Sud Sardegna -

* Servizio Finanziario *

* Via Circonvallazione, 29 * Tel. 070/9303722- 9303729 – Fax 070/9305035 *

Visto lo schema di Bilancio 2020/2022 ed i relativi allegati predisposti dalla Giunta Comunale e relativi allegati

SI ATTESTA

La veridicità e l'attendibilità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel Bilancio 2020/2022

SI ESPRIME

Parere favorevole ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e sulla base dei principi di cui all'art.153 del suddetto D.Lgs. 267/2000.

Furtei, 16 aprile 2020

**REGOLARITA' CONTABILE
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Rag. Giovanni Ulargiu
